

A novembre 2006, preso atto della scadenza della predetta convenzione, per esaurimento del massimale previsto, nelle more delle nuove procedure di attivazione da parte della Consip S.p.A., è stato individuato dall'Agenzia, attraverso una procedura negoziata, un soggetto che garantisse - in via transitoria - la continuità del servizio per assicurare il rispetto delle previsioni contenute nel CCNL ENAC, sino all'adesione alla nuova convenzione Consip una volta attivata.

Altra fornitura di servizio fuori dalle convenzioni Consip è quella relativa al servizio di vigilanza armata dell'immobile. L'Ente riferisce che in occasione della scadenza della precedente fornitura (31 dicembre 2006), è stata espletata una procedura negoziata per l'affidamento del servizio in questione - previa verifica della possibilità di affidare detta fornitura mediante utilizzo del sistema delle convenzioni quadro attive o quello del mercato elettronico Consip (deliberazione del Collegio n. 69/2006 del 28 settembre 2006) - che, in un'ottica di miglioramento del servizio e di contenimento della spesa, prevedesse:

a) servizio di guardiania armata solo nelle ore notturne e nei giorni non lavorativi e festivi;

b) servizio di reception, comprendente il controllo del flusso dei dipendenti e dei visitatori con registrazione e rilascio di passi, servizio di centralino con utilizzo della lingua inglese, nonché di collegamento di televigilanza e pronto intervento su allarme.

Inoltre è stata prevista la possibilità di servizi aggiuntivi, quali la garanzia di un servizio di guardiania armata per eventi eccezionali ed il back up della centralina elettronica in caso di black out per garantire il corretto funzionamento del gruppo di continuità.

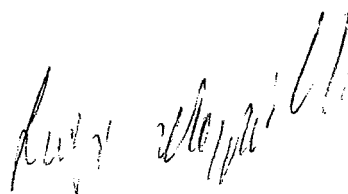
Secondo quanto riferito dall'Ente, il Collegio, con deliberazione n. 100/2006 e con decorrenza 1 marzo 2007, avendo verificato l'impossibilità di far ricorso al sistema CONSIP, ha affidato il servizio al di fuori di tale sistema, realizzando un risparmio di circa 47.371,00 euro all'anno, insieme con un miglioramento del servizio stesso.

8. Conclusioni

- 1.** A conferma dell'ormai piena operatività dell'Agenzia – nell'assolvimento dei compiti ad essa attribuiti dalla legge – devono, anzitutto, essere rammentate le numerose indagini svolte ed in corso. Tali indagini hanno visto l'Agenzia assumere un rilievo di primo piano anche a livello internazionale, come confermato dallo stesso *audit* effettuato dall'ICAO al sistema aviazione civile italiano.
- 2.** Come per gli esercizi precedenti, il giudizio sui risultati della gestione finanziaria deve necessariamente tenere conto, da una parte, delle limitazioni gestionali imposte dalle manovre di bilancio, ed in particolare del blocco dell'assunzione di personale a tempo indeterminato (ed ora anche determinato), e, dall'altra, di costi del lavoro che evolvono anche per fattori esogeni legati all'applicazione automatica dei contratti collettivi sottoscritti dall'ENAC, oltre che alle assunzioni a tempo determinato di personale tecnico-investigativo.
- 3.** Per quanto riguarda le prospettive, è evidente che si imporrebbe una riconsiderazione complessiva e mirata delle condizioni che andrebbero assicurate per rendere possibile un rapido processo di consolidamento dell'effettivo ruolo di garante della sicurezza del volo che – attraverso l'attività di investigazione e di prevenzione – l'Ente è chiamato a svolgere, a livello competitivo con gli analoghi organismi operanti negli altri maggiori paesi occidentali.
- 4.** Diversamente dall'esercizio precedente, quando era aumentata del 14%, per l'esercizio 2005 va registrata una drastica riduzione della spesa per consulenze (del 49,3%, da 211 a 107 mila euro), come conseguenza sia del cessato ricorso allo strumento della consulenza per l'area amministrativo-contabile, sia della riduzione delle consulenze a supporto delle attività investigative.
- 5.** L'esercizio 2005 si segnala anche per il ridimensionamento della spesa complessiva per l'acquisto di beni e servizi al netto degli interessi passivi e degli oneri tributari (-16,3%, da 1.010 a 845 mila euro), dopo la sensibile lievitazione dell'esercizio finanziario precedente (+32% circa).
- 6.** Con riguardo allo svolgimento dell'attività contrattuale, a differenza degli anni precedenti, risulta più consistente il ricorso al

sistema delle convenzioni quadro attive Consip, con importo complessivo di contratti per euro 104.936,74 (salito a 151.407,60 euro nel 2006). Per i rimanenti contratti di fornitura di beni e servizi, in contrasto con i ben noti principi di ricorso elettivo allo strumento delle gare, l'Ente ha operato fuori dal sistema Consip (per un totale complessivo di euro 159.700,50 nel 2005 e di euro 240.326,32 nel 2006), in ragione dell'asserita impossibilità di ricorrere a tale sistema, ovvero per aver valutato il costo risultante dal ricorso alle convenzioni attive e al mercato elettronico gestito da Consip eccessivo rispetto al ricorso al mercato esterno.

- 7.** Per gli aspetti più strettamente gius-contabilistici, -gli scostamenti – sopra tutto per quanto riguarda gli impegni di parte corrente – sono significativamente più elevati di quelli – già alti – dei due precedenti esercizi finanziari, lasciando ritenere che le previsioni risultino tuttora impostate in modo poco aderente alle effettive capacità (e possibilità) di spesa nell'esercizio, con la conseguenza di non garantire il pieno rispetto del principio della portata autorizzativa del bilancio preventivo.



PAGINA BIANCA

**AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL VOLO
(ANSV)**

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ANSV AGENZIA NAZIONALE
PER LA SICUREZZA DEL VOLO

DELIBERAZIONE N° 29/2006.

Oggetto: approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2005.

Il Collegio

nella riunione del 25 maggio 2006,

visto l'art. 6 del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66;

visto l'articolo 8 del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66;

visto l'art. 15 del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97;

visto il Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Agenzia;

udita la relazione del Presidente;

udita la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che ha espresso parere favorevole al provvedimento;

sentito il Segretario generale;

preso atto che la votazione ha dato il seguente risultato:
votanti 3; favorevoli 3; contrari /; astenuti /;

su proposta del Presidente;

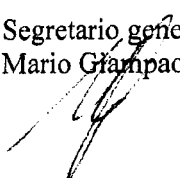
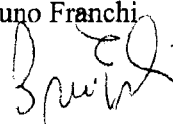
delibera

quanto segue.

1. Di approvare la relazione del Presidente al rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2005, prendendo atto nel contempo della relazione del Collegio dei revisori dei conti. La relazione del Presidente e quella del Collegio dei revisori dei conti vengono allegate alla presente deliberazione, di cui fanno parte integrante.

2. Di approvare il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2005, costituito dal conto di bilancio, che presenta un avanzo di amministrazione di euro 9.952.584,16, dal conto economico e dalla situazione patrimoniale, secondo gli allegati prospetti che fanno parte integrante della presente deliberazione.

Roma, 25 maggio 2006

Il Segretario generale
Mario GiampaoliIl Presidente
Bruno Franchi

RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE 2005

1. Premessa.

1.1. Nel 2005 l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha operato con continuità nel perseguimento di un duplice obiettivo:

1) l'assolvimento dei compiti di istituto, soprattutto per quanto concerne la conduzione delle inchieste tecniche e l'elaborazione di raccomandazioni finalizzate al miglioramento della sicurezza del volo;

2) la diffusione di una *cultura della sicurezza del volo* - improntata alla trasparenza dei dati raccolti nonché all'esame oggettivo dei fatti accaduti - attraverso la messa a disposizione di tutti (Istituzioni, operatori, opinione pubblica e mass media) dei dati suddetti e delle analisi sui fatti accertati nel corso delle indagini condotte. L'affermazione di tale cultura a livello di tutte le componenti del sistema aviazione rappresenta infatti, secondo l'Agenzia, un presupposto fondamentale per il raggiungimento di migliori risultati nel campo della sicurezza del volo. Come pure è importante che la cultura della sicurezza del volo si affermi anche a livello di opinione pubblica e mass media, al fine di una migliore e più oggettiva comprensione dell'organizzazione e delle modalità di funzionamento del comparto aviazione civile, nonché delle relative problematiche.

Proprio nel perseguimento di quest'ultimo obiettivo, l'Agenzia ha continuato a pubblicare in maniera articolata, dopo averli adeguatamente elaborati e catalogati, i dati statistici relativi agli incidenti (*accident*), agli inconvenienti gravi (*serious incident*) ed agli inconvenienti (*incident*) occorsi nel campo dell'aviazione civile italiana, così da consentire valutazioni obiettive in materia di sicurezza del volo nonché di raffronto con i dati degli anni precedenti. I dati pubblicati e la loro trasparenza rappresentano un significativo punto di riferimento per migliorare, in un'ottica di prevenzione degli incidenti, la conoscenza delle problematiche relative alla sicurezza del volo nel comparto dell'aviazione civile.

Come già formalmente rilevato in passato, l'impegno profuso dall'Agenzia nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali continua a non essere adeguatamente supportato, sia sotto il profilo dello stanziamento di bilancio (fissato nella legge finanziaria 2006 in 3.842.000 euro per il 2006, 3.842.000 euro per il 2007 e 3.842.000 euro per il 2008), sia sotto il profilo della possibilità di procedere al completamento dei propri organici.

In sostanza, la rigida applicazione di una normativa generalizzata di blocco delle assunzioni a tempo indeterminato prevista dalle varie leggi finanziarie e la fissazione introdotta dall'ultima legge finanziaria di un ridotto limite di spesa anche per quelle a tempo determinato hanno indotto una serie di condizionamenti suscettibili, di fatto, di impedire ad un Ente di nuova istituzione di dotarsi di tutte le strutture oggettivamente e strettamente necessarie per poter operare a pieno regime secondo le prescrizioni di legge.

Per quanto concerne in particolare l'attuale stanziamento di bilancio - che rispetto al 2005 è stato ulteriormente ridotto di 269.000 euro - lo stesso è molto lontano dall'effettivo importo di cui l'Agenzia avrebbe bisogno per soddisfare pienamente le proprie esigenze operative, tenuto peraltro conto che le sue attuali risorse finanziarie, in assenza di entrate proprie, si vanno sempre più assottigliando, in quanto la maggior parte delle risorse correnti è assorbita dalla spesa del personale per effetto del contratto collettivo ENAC, che trova applicazione, per legge, anche nei confronti dei

dipendenti dell'Agenzia medesima. Tale incidenza, peraltro, è destinata ad aumentare prossimamente per effetto dei miglioramenti economici che saranno riconosciuti allo stesso personale a seguito del nuovo contratto collettivo ENAC in fase di rinnovo.

Le residue risorse disponibili per lo svolgimento dell'attività propriamente istituzionale nonché per gli investimenti tecnologici sono pertanto decisamente insufficienti.

Va peraltro rilevato che le continue riduzioni dello stanziamento di bilancio (si è passati dai 5.164.568,99 euro del 2001 agli attuali 3.842.000 euro) parrebbero non tener conto di quanto previsto dalla direttiva comunitaria 94/56/CE del Consiglio del 21 novembre 1994 relativa alla fissazione di principi fondamentali in materia di inchieste su incidenti e inconvenienti nel settore dell'aviazione civile, la quale, all'art. 6, comma 3, stabilisce che gli enti investigativi debbano essere dotati dei mezzi necessari nonché poter ottenere sufficienti risorse al fine di adempiere puntualmente ai propri compiti di istituto.

A quanto sopra rappresentato si aggiunga, come già anticipato, l'impossibilità di completare gli organici per le ragioni innanzi espresse, che sta avendo ripercussioni non soltanto sul tempestivo completamento delle inchieste tecniche, ma anche sull'attività di studio e di indagine a fini di prevenzione.

Si impone, conseguentemente, il più volte auspicato intervento del legislatore al fine della soluzione dei problemi di organico e finanziari dell'Agenzia.

1.2. La struttura organizzativa dell'Agenzia si articola su tre Dipartimenti: il Dipartimento logistico amministrativo; il Dipartimento inchieste tecniche; il Dipartimento studi e ricerche.

Al 31 dicembre 2005, a seguito dei limiti imposti dalle varie leggi finanziarie, l'Agenzia era sotto organico di ben il 67% nell'area tecnico-operativa (9 unità in organico rispetto alle 27 previste dalla dotazione organica), nell'area, cioè, dove sono allocate le risorse destinate allo svolgimento dell'attività investigativa e di studio a fini di prevenzione.

Situazione, quella testé rappresentata, aggravatasi a seguito degli ulteriori limiti introdotti dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che, come noto, ha fissato un tetto di spesa proprio per i contratti a tempo determinato (art. 1, comma 187). Ciò ha già portato ad una contrazione del numero dei tecnici investigatori assunti con contratto a tempo determinato, privando conseguentemente l'Agenzia di preziose risorse professionali già acquisite, indispensabili proprio nel momento in cui la mole di lavoro dell'Agenzia ha subito un sensibile incremento. In particolare, al 15 marzo 2006, l'area tecnico-operativa era sotto organico del 78% rispetto alla dotazione organica.

Si reitera quindi l'istanza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Parlamento affinché queste due Istituzioni si facciano parte attiva per rimuovere quegli ostacoli di carattere economico e relativi alla carenza di personale che stanno incidendo sulla organizzazione e sull'operatività dell'Agenzia.

1.3. I positivi rapporti di collaborazione stabiliti negli anni precedenti con tutte le Istituzioni aeronautiche italiane (Aeronautica Militare, ENAC ed Aero Club d'Italia), con l'ENAV SpA nonché con la maggior parte degli operatori del comparto aeronautico sono continuati anche nel 2005, fermi restando i rispettivi ruoli istituzionali.

Risultati soddisfacenti continuano a dare i protocolli di intesa conclusi dall'Agenzia con l'ENAC, con l'ENAV SpA e con l'Aeronautica Militare, al fine di dare piena attuazione alle disposizioni del d.lgs. n. 66/1999 in tema di segnalazioni degli eventi relativi alla sicurezza del volo.

In particolare, la revisione, nel gennaio 2005, del protocollo di intesa concluso nel dicembre 2000 con l'ENAV SpA ha assicurato all'Agenzia una più completa e tempestiva segnalazione degli

eventi relativi alla sicurezza del volo, consentendo all'Agenzia medesima di avere un quadro più attendibile della situazione italiana.

Nel 2006 è auspicabile che vada definitivamente a regime il protocollo di intesa concluso nel febbraio 2005 con l'Aero Club d'Italia, con il duplice scopo di favorire lo scambio di dati statistici relativi agli eventi occorsi agli aeromobili dell'aviazione turistico-sportiva ed agli apparecchi per il volo da diporto o sportivo con e senza motore, nonché di migliorare la sicurezza del volo nei comparti dell'aviazione turistico-sportiva e del volo da diporto o sportivo. La piena attuazione del protocollo in questione dovrà favorire l'attività di prevenzione in un settore (quello dell'aviazione turistico-sportiva) che presenta, relativamente alla sicurezza del volo, notevoli criticità.

Rapporti improntati alla massima collaborazione nell'interesse della sicurezza del volo sono stati mantenuti pressoché quotidianamente anche con le Autorità investigative straniere, con le quali l'Agenzia si è confrontata nell'ambito di inchieste coinvolgenti aeromobili stranieri o aeromobili italiani incorsi in incidenti o in inconvenienti gravi all'estero.

Per quanto concerne i rapporti con l'Autorità giudiziaria, in più occasioni, anche nel corso delle audizioni parlamentari tenutesi nel 2005, l'Agenzia ha rappresentato la necessità di rivedere l'attuale ordinamento giuridico, al fine di assicurare all'inchiesta tecnica di propria competenza almeno pari dignità rispetto all'inchiesta di competenza dell'Autorità giudiziaria, laddove sussistano i presupposti per l'apertura, in parallelo, delle due inchieste (eventi aeronautici in cui sia ravvisabile l'esistenza di un reato).

In particolare, l'Agenzia ha evidenziato la necessità che il regolare e tempestivo svolgimento dell'inchiesta tecnica non sia condizionato dalle norme che regolano l'indagine preliminare del pubblico ministero: ciò al fine di accertare in tempi brevi le cause di un evento in un'ottica di prevenzione, nel superiore interesse della sicurezza del volo e quindi della tutela della pubblica incolumità.

Al riguardo, l'Agenzia si è dichiarata disponibile, sulla base della propria esperienza, a collaborare all'individuazione delle soluzioni normative più idonee.

1.4. In ordine all'assolvimento dei compiti di istituto, l'Agenzia ha sottolineato nel proprio *Rapporto informativo relativo all'anno 2005* (che si allega alla presente relazione ed al quale si rimanda per un quadro più ampio e preciso sull'attività svolta dall'Agenzia nel corso del 2005) che a livello di aviazione civile italiana continuano a permanere, sotto il profilo della sicurezza del volo, alcuni comparti suscettibili di miglioramento e di adeguamento agli standard presenti in campo internazionale. Quanto testé detto va riferito, soprattutto, alle infrastrutture aeroportuali ed al settore dell'aviazione turistico sportiva.

L'Agenzia, nell'anno 2005, ha registrato un significativo numero di segnalazioni su eventi aeronautici, grazie al miglioramento ed alla piena entrata a regime dei protocolli di intesa siglati nel tempo con le varie Istituzioni aeronautiche del comparto, nonché alla costante opera di sensibilizzazione degli operatori aeronautici.

In particolare, il sensibile incremento degli inconvenienti gravi segnalati all'Agenzia va visto, in un'ottica di prevenzione, positivamente: in passato, infatti, l'Agenzia ha più volte rappresentato nei propri Rapporti che il numero degli inconvenienti gravi portati a sua conoscenza era decisamente esiguo rispetto al numero degli incidenti segnalati. Ciò contrastava con i dati statistici riportati nella più accreditata letteratura scientifica internazionale, la quale documenta un numero di inconvenienti gravi di gran lunga superiore rispetto a quello degli incidenti. Il fatto che ci sia stato un aumento degli inconvenienti gravi segnalati all'Agenzia per le ragioni sopra indicate denota dunque una maggiore sensibilità nel campo della sicurezza del volo, consentendo di avere un quadro della situazione italiana più realistico rispetto al passato e quindi di poter svolgere una più efficace opera di studio e di prevenzione.

Il significativo numero di segnalazioni pervenute all'Agenzia ha comportato, conseguentemente, un notevole impegno nell'analizzare e classificare detti eventi.

In particolare, nel 2005 l'ANSV ha ricevuto 783 segnalazioni di eventi afferenti la sicurezza del volo ed ha complessivamente aperto 137 inchieste per incidenti ed inconvenienti gravi, di cui 136 occorsi in Italia ed uno all'estero. Un'inchiesta, inoltre, riguarda un evento occorso nel 2003 e segnalato all'Agenzia solo nel 2005.

A seguito di incidenti o inconvenienti gravi occorsi all'estero che hanno coinvolto aeromobili di immatricolazione o costruzione nazionale o eserciti da operatori aerei italiani, l'Agenzia ha accreditato propri investigatori in 15 inchieste (11 incidenti e 4 inconvenienti gravi) condotte da Autorità investigative straniere.

Per quanto concerne la tipologia di aeromobili coinvolti nei 137 eventi oggetto di inchiesta da parte dell'ANSV, va evidenziato che 106 inchieste riguardano velivoli (49 incidenti e 57 inconvenienti gravi), 19 riguardano elicotteri (17 incidenti e 2 inconvenienti gravi) e 12 riguardano alianti (9 incidenti e 3 inconvenienti gravi).

Nel corso del 2005 l'Agenzia ha deliberato 22 relazioni d'inchiesta per incidente e 14 rapporti d'inchiesta per inconveniente grave.

Nello stesso anno l'Agenzia ha emanato – a fini di prevenzione – 18 raccomandazioni di sicurezza.

1.5. Dal punto di vista più strettamente gestionale, gli elementi che hanno caratterizzato l'andamento del 2005, incidendo sostanzialmente sui risultati conseguiti, sono soprattutto i seguenti:

- a) l'ulteriore contrazione del finanziamento statale;
- b) l'incidenza delle spese per il personale;
- c) il blocco delle assunzioni del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato previsto dalla legge finanziaria, che ha finito per incidere anche sul programma di investimenti, in quanto l'acquisizione di nuovi apparati tecnologici è strettamente correlato alla disponibilità di professionalità in grado di farli funzionare.

Così delineato nelle linee generali il quadro di riferimento dell'attività svolta nel corso dell'anno 2005, si passa ad illustrare il documento contabile, nel quale sono rappresentati i risultati contabili della relativa gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale.

2. Criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto generale.

Il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2005 è stato predisposto tenendo conto delle ultime modifiche ed integrazioni apportate al Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Agenzia, con particolare riferimento ai prospetti rappresentativi dei dati di natura finanziaria: lo stesso rendiconto risulta, pertanto, definitivamente in linea con le disposizioni recate in merito dal DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

Per quanto riguarda l'aspetto economico-patrimoniale, sebbene non sia stato ancora del tutto completato l'impianto delle rilevazioni sistematiche di contabilità generale, si è provveduto a redigere il conto economico e lo stato patrimoniale nel rispetto delle disposizioni recate dalla normativa in questione. Entrambi i documenti sono stati costruiti attraverso le rilevazioni in partita doppia elaborate per estrapolazione dei dati delle entrate e delle spese, rilevabili dal rendiconto finanziario.

Il documento elaborato si articola, quindi, nelle tre componenti fondamentali: il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

3. Analisi delle voci del conto del bilancio.

Il conto del bilancio è composto, secondo le disposizioni del già citato DPR, dal rendiconto finanziario decisionale (Tabelle A e B), elaborato sulla base delle unità previsionali di base (U.P.B.), e dal rendiconto finanziario gestionale (Tabelle C e D), elaborato per i corrispondenti capitoli, che si passa ora ad esaminare.

Nei prospetti in questione, per ciascun capitolo di entrata (Tabella C) e di spesa (Tabella D), vengono evidenziate, nella gestione di competenza: le previsioni iniziali, le variazioni ad esse apportate nel corso dell'anno e le previsioni finali che ne sono derivate; gli accertamenti realizzati per le entrate e gli impegni assunti per le spese, distinguendo gli importi per i quali si è verificato nell'esercizio anche il corrispondente movimento monetario (riscossioni/pagamenti) e quelli per i quali tale fase si realizzerà nei prossimi esercizi (residui attivi e passivi); l'ammontare risultante dal raffronto tra importi preventivati e somme effettivamente utilizzate.

Per ciascun capitolo viene poi rappresentata l'incidenza che la gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti ha avuto sul bilancio, ponendo a raffronto la consistenza iniziale, la loro realizzazione in termini di riscossioni e pagamenti, la consistenza al termine dell'esercizio e le eventuali variazioni accertate nel corso dell'esercizio stesso.

Infine, per la gestione di cassa, vengono riportati per ciascun capitolo gli importi complessivamente riscossi o pagati evidenziando, anche in questo caso, gli scostamenti rispetto alle previsioni definitive.

Per quanto riguarda le entrate, l'esame della Tabella C pone in evidenza che, al netto delle partite di giro, le risorse finanziarie correnti per 4,113 milioni di euro sono costituite pressoché interamente dal contributo annuo versato dallo Stato, che è stato peraltro ridotto in corso d'esercizio all'importo 4,111 milioni di euro dal provvedimento di contenimento della spesa pubblica emanato con il decreto legge 17 giugno 2005, n. 106, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2005, n. 156. Il residuale ammontare delle entrate è rappresentato dagli interessi bancari prodotti dal conto corrente ordinario sul quale insiste la cassa economale e da rimborsi e recuperi vari derivanti, soprattutto, dai rapporti con i fornitori.

A fronte di tali entrate, la Tabella D riporta spese per complessivi 3,515 milioni di euro, di cui 3,285 milioni per spese correnti e 230 mila euro per spese in conto capitale, determinando un avanzo di gestione a fine esercizio di 598 migliaia di euro, confluito nell'avanzo di amministrazione.

Una analisi più dettagliata delle voci di uscita per spese correnti pone in evidenza le seguenti spese:
Per l'unità previsionale di II livello "*Funzionamento*":

- spese relative agli organi (252 mila euro);
- spese relative al personale (1,691 milioni di euro);
- spese per l'acquisizione di beni e servizi (845 mila euro), fra le quali spiccano, in particolare, le spese per le utenze (122 mila euro), per il servizio di vigilanza (215 mila euro), per l'acquisizione di professionalità esterne e servizi in *outsourcing* strumentali all'assolvimento dei compiti di istituto (107 mila euro), per le manutenzioni (59 mila euro), per spese telefoniche e postali (53 mila euro) e per l'assistenza informatica e acquisto software (51 mila euro).

Per l'unità previsionale "*Interventi*":

- spese connesse all'attività istituzionale (2,3 mila euro) relativamente alle quote associative di adesione ad organismi internazionali;
- interessi passivi relativi al mutuo contratto per l'acquisto della sede (307 mila euro) ed un residuale importo per le spese bancarie;
- oneri tributari (181 mila euro);

- spese legali (5,2 mila euro).

Nell'unità previsionale "*Accantonamenti*", ove sono allocati i fondi speciali, capitoli sui quali non possono essere assunti impegni, né emessi mandati di pagamento, si evidenziano le quote accantonate del fondo rischi ed oneri e del fondo per i rinnovi contrattuali, direttamente confluite nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione, unitamente al fondo per il trattamento di fine rapporto, nei limiti, quest'ultimo, del relativo costo computato al 31 dicembre.

Si rileva poi che nel corso della gestione si è reso necessario fare ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste, per aumentare lo stanziamento del capitolo relativo alla vigilanza della sede a causa delle spese extra di sorveglianza rese necessarie in occasione della custodia giudiziaria e della successiva apertura nei laboratori dell'Agenzia dei registratori di bordo dell'a/m ATR 72 della compagnia Tuninter, ammarato il 6 agosto 2005 al largo di Palermo.

Nell'ambito delle spese di parte capitale, gli investimenti in immobilizzazioni ammontano a 13,8 mila euro, la quota capitale di ammortamento del mutuo a 207,4 mila euro, mentre il TFR corrisposto nel 2005 ai dipendenti a tempo determinato che hanno concluso il rapporto di lavoro è pari a 9,3 migliaia di euro.

Le "partite di giro" pareggiano, sia per gli accertamenti che per gli impegni, nell'importo complessivo di 604.620,11 euro.

Per quanto concerne le consistenti economie realizzate, le stesse sono essenzialmente da attribuire alla cronica carenza di organico, problematica la cui soluzione è da tempo prioritaria per gli organi dell'Agenzia, avendo pesato sull'attività e sulla capacità di programmazione dell'Agenzia sin dalla sua istituzione. In proposito, si ricorda che nello scorso esercizio, in seguito all'applicazione dell'art. 1, comma 93, della legge 30.12.2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), la dotazione organica complessiva è stata ridotta da 55 a 52 unità e che le unità effettive in servizio al 31 dicembre 2005 erano 25.

L'impossibilità di procedere, comunque, a nuove assunzioni per via del blocco riproposto dalle varie leggi finanziarie, a dispetto della programmazione dell'Agenzia, ha comportato direttamente il contenimento delle spese per il personale, dove si sono registrate economie per 225 mila euro, e di riflesso anche per la U.P.B. relativa all'acquisizione di beni e servizi, dove i risparmi ammontano ad euro 245 mila euro (si considerino le spese per utenze, le spese telefoniche, l'acquisto di materiale di consumo, ecc.). E' bene ricordare, tuttavia, che le previsioni di taluni capitoli di spesa di questa ultima tipologia, direttamente connessi all'attività istituzionale, sono sempre state stimate nel corso di tutto l'esercizio in via prudenziale, essendo correlate anche all'accadimento di eventi aeronautici inerenti la sicurezza del volo, che non sono ovviamente prevedibili; conseguentemente, si producono automaticamente delle economie in assenza di inchieste tecniche particolarmente onerose sotto il profilo dei costi.

Ma le ricadute maggiori (in termini di scostamenti tra previsioni ed impegni) si registrano soprattutto nelle spese per investimenti, dove ci sono state economie per 466 mila euro. Tali economie derivano dalla carenza di personale soprattutto nell'area tecnica. In un'ottica di responsabilità nella gestione delle risorse dello Stato, l'Agenzia è stata infatti costretta a rinviare l'acquisto di determinate apparecchiature tecniche - strumentali al miglioramento della propria attività di analisi e di prevenzione nel campo della sicurezza del volo - per la mancanza di personale da destinare al loro funzionamento.

Va da sé che l'impossibilità di contare su un adeguato complesso di risorse umane rende difficile la programmazione dell'attività dell'Agenzia nel medio-lungo termine, inducendola, in mancanza di

riferimenti certi e costanti, a rinviare l'avvio di un importante piano di investimenti finalizzato a completare le sue dotazioni tecnologiche.

Diversa causa hanno le economie prodotte dall'U.P.B. 1.1.1 "*Spese per gli Organi*": gli stanziamenti di questi capitoli erano stati commisurati, in fase di assestamento al bilancio di previsione, alla proposta di adeguamento dei compensi formulata dall'Agenzia, dopo l'insediamento dei nuovi Organi. I competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in realtà, non hanno preso in considerazione la suddetta proposta dell'Agenzia nell'emanazione del DPCM relativo ai compensi dei nuovi Organi, confermando quelli fissati nel 1999 per i primi Organi dell'Agenzia.

La situazione amministrativa (Allegato 1) ben riassume i dati salienti della gestione finanziaria, evidenziando la consistenza iniziale di cassa, gli incassi ed i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio e il fondo di cassa finale. A chiusura dell'esercizio, dopo avere determinato l'ammontare dei residui attivi e passivi, l'avanzo di amministrazione ammonta a 9.952.584,16 euro i quali costituiscono - tenuto conto della continua riduzione dello stanziamento statale - una indispensabile disponibilità in termini di risorse finanziarie utilizzabili negli esercizi successivi per il conseguimento, soprattutto, delle medesime finalità programmate e non conseguite nell'esercizio in riferimento (in particolare, acquisto di ulteriori attrezzature tecniche ad integrazione di quelle già acquisite); accantonamento di disponibilità finanziarie mirate a sopperire a nuove e maggiori esigenze che dovessero emergere nel corso della gestione, anche in relazione ad inchieste di particolare complessità, aventi, conseguentemente, costi elevati.

Nel predetto ammontare dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005 occorre evidenziare la quota a destinazione vincolata di euro 1.576.671,90, costituita dalle seguenti voci:

- indennità di fine rapporto per il personale iscritto all'INPS, accumulate e rivalutate annualmente (43.427,24 euro);

- fondo rischi ed oneri per la copertura di esborsi per danni, spese legali, decisioni giurisdizionali e similari, derivanti dall'attività istituzionale (25.610 euro); fondo per rinnovi contrattuali per la copertura dei presumibili oneri lordi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente (27.650 euro) (i due suddetti fondi sono stati istituiti per la prima volta proprio nell'esercizio 2005, dando così attuazione a quanto previsto in proposito dal DPR n. 97/2003);

- le quote di un teorico fondo di ammortamento determinato dalla rilevazione del corrispondente costo da far confluire nella parte disponibile per il rinnovo delle immobilizzazioni (1.213.039 euro).

A queste somme è da aggiungersi la quota di avanzo vincolata nell'anno 2002, ai sensi della legge 31.10.2002, n. 246, pari ad euro 226.703,66, nonché la quota di euro 40.242, derivante dai tagli di bilancio scaturiti da un analogo provvedimento di contenimento della spesa emanato proprio nel 2005 (decreto legge 17 ottobre 2005, n. 211, convertito con modificazioni dalla legge 2.12.2005, n. 248). La complessiva somma di euro 266.945,66 rappresenta una quota vincolata di avanzo al 31.12.2005, ma è stata già iscritta nel bilancio di previsione 2006 per essere versata all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno 2006, secondo quanto previsto dall'ultima legge finanziaria.

Il quadro d'insieme delle risultanze finanziarie è completato dall'esposizione dei movimenti intervenuti nei residui in essere all'inizio dell'esercizio (Allegati 2 e 3), distinti per capitolo ed esercizio di provenienza, per i quali è stato già approvato dal Collegio il relativo provvedimento di riaccertamento, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, e dall'elenco dettagliato per capitolo dei residui attivi e passivi determinati dalla gestione di competenza (Allegati 4 e 5) e da considerare teoricamente esigibili tutti nel corso del 2006.

Per completezza di informazione si allega, infine, un prospetto (Allegato 6) nel quale vengono riepilogati gli oneri sostenuti per il personale dipendente, con la situazione delle unità in servizio al 31 dicembre 2005 e dei corrispondenti anni/persona, e per gli Organi della Agenzia.

4. Conto economico.

Come esposto in apertura, nonostante la sempre difficile conciliabilità della contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale, è stato predisposto il conto economico della gestione mediante la trasposizione in contabilità generale dei dati del rendiconto finanziario, tenendo conto ovviamente anche delle scritturazioni non aventi riscontro diretto con le entrate e le spese. Sono state così ricavate le corrispondenti incidenze in termini di ricavi e soprattutto, data la intrinseca connotazione di pubblica utilità della missione istituzionale, di costi.

Il cosiddetto “valore della produzione” è rappresentato dai proventi (euro 4.113.843,89) costituiti dal finanziamento statale e dalle residuali voci di entrate correnti della tabella C.

I costi della produzione sono costituiti:

- dalla quasi totalità delle spese correnti, opportunamente riclassificate nelle appropriate tipologie economiche, ad esclusione degli interessi sul mutuo, iscritti successivamente presso l'apposita voce “oneri finanziari”;
- dalla quota di ammortamento dell'esercizio dei beni acquistati negli anni precedenti pari ad euro 337.587,14, per la quale si allega il prospetto dimostrativo del calcolo (Allegato 7);
- dalle altre svalutazioni delle immobilizzazioni per insussistenze rinvenute nell'attivo del patrimonio a seguito di prestazioni impegnate nei precedenti esercizi alle quali corrispondono economie registrate sui residui passivi (86.979,43 euro);
- dalle variazioni delle rimanenze del materiale di consumo, quale differenza tra il valore dei beni acquistati negli anni precedenti, ma utilizzati nel 2005, ed il valore dei beni presi in carico, la cui incidenza in termini economici sarà rilevabile solo negli esercizi successivi.

Dal raffronto tra valore e costi della produzione emerge una differenza utile di euro 658.767,21. A questo risultato sono da aggiungere le componenti positive e negative rappresentate da proventi e oneri di carattere straordinario.

A proventi straordinari sono state iscritte le insussistenze del passivo rappresentate dalle economie complessive (euro 149.520,32) realizzate nella gestione dei residui.

Tra gli oneri straordinari è riportata la quota furto per il valore di un pc portatile di cui si è persa la disponibilità (euro 1.728,49).

Il conto economico si chiude, pertanto, con un avanzo di 498.879,41 euro, che costituiscono l'incremento del patrimonio netto.

Viene altresì allegato il quadro di riclassificazione dei predetti risultati economici, secondo il modello riportato dal DPR n. 97/2003.

Dal raffronto con i risultati dell'esercizio precedente emerge che il decremento dell'avanzo economico, rispetto al 2004, di oltre 150 mila euro è interamente rappresentato dal minore contributo dello Stato (-263 mila euro) che è stato, tuttavia, parzialmente compensato da minori costi dovuti ai motivi già esposti in sede di analisi del rendiconto finanziario.

5. Analisi delle voci dello stato patrimoniale.

L'ultimo prospetto fornisce la situazione patrimoniale, rilevando i movimenti determinatisi nel patrimonio per effetto della gestione.

Le attività sono essenzialmente costituite dalle disponibilità liquide e dalle immobilizzazioni materiali. Tra queste ultime sono da rilevare, principalmente, l'immobile, il cui valore è integrato dalle attrezzature ed impianti fissi ad esso collegati e dagli interventi di manutenzione straordinaria effettuati, le attrezzature tecnico scientifiche ricomprese nei laboratori tecnici dell'Agenzia e l'insieme dei mobili e delle macchine d'ufficio.

Le variazioni intervenute nel 2005 sulle immobilizzazioni sono rappresentate complessivamente da una riduzione, per effetto degli ammortamenti e dei beni rubati. E' stato, tra l'altro, portato in diminuzione anche il valore patrimoniale residuo dei beni messi in fuori uso, per i quali non si era ancora concluso il ciclo di ammortamento.

Le disponibilità liquide risultano, invece, aumentate, fissandosi al 31 dicembre 2005 in euro 10.524.937,13, come rilevabile nella situazione amministrativa allegata al rendiconto finanziario.

Le passività, di contro, sono essenzialmente costituite dal mutuo contratto con la Cassa DD.PP., che si riduce per effetto del pagamento della rata di ammortamento 2005, e dai movimenti intervenuti nei residui passivi, ripartiti tra le varie tipologie di debiti.

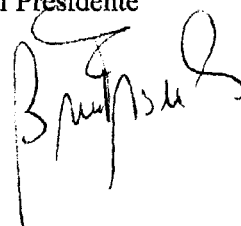
Per effetto dell'adeguamento con la quota di costo dell'esercizio e dei pagamenti effettuati, il fondo per il trattamento di fine rapporto si assesta sul valore di 43.427,24 euro.

In calce, sia alle attività che alle passività, risultano iscritti i conti d'ordine, che corrispondono alle gestioni per conto terzi tenute dall'Agenzia (ritenute e trattenute varie, cauzioni e cassa economale); il loro ammontare coincide, quindi, con le voci delle partite di giro del bilancio.

Il patrimonio netto, nel quale risulta ricompreso per la prima volta anche l'importo del fondo rischi ed oneri, viene in tal modo ad assestarsi al 31 dicembre 2005 in euro 14.642.355,84, pari alla sommatoria dei risultati economici conseguiti nei vari esercizi.

Roma, 18 aprile 2006

Il Presidente



PAGINA BIANCA